

Valeria Fusco



La valigia
dei piccoli ricordi

*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre
ma nell'avere nuovi occhi*
(Voltaire)



Quel che leggerete di seguito è una ricostruzione *sui generis* del mio anno di Servizio Civile (2 maggio 2012/1° maggio 2013 – Progetto PORTE APERTE SUI SAPERI), un anno da cui sì, mi aspettavo molto... ma non certo tutto quello che mi ha dato e lasciato. Si tratta di un diario realizzato più che altro per immagini: spero che la maggior parte di esse siano state descritte, seppur nella loro brevità, in modo chiaro e comprensibile per tutti.

Forse, dovrei dire qualcosa su di me, ma, per abituarvi da subito allo stile di questo breve scritto, lo farò così:

- sono un braccialetto colorato;
- sono un “moment”;
- sono quella che guarda il mare senza mai stancarsi;
- sono quella che, è più forte di lei, ma si prepara sempre negli ultimi cinque minuti a sua disposizione;
- sono un paio di cuffiette e un ipod;
- sono... potrei andare avanti ancora per molto, ma basta sapere che sono Valeria e che ho lasciato un pezzetto del mio cuore in tutto ciò che è legato a quest’anno... e spero lo possiate capire pagina dopo pagina!



Personaggi ricorrenti

- **VALERIA**, la sottoscritta: Volontaria presso la Biblioteca Benzi di Voltri
- **BARBARA**: Volontaria presso la Biblioteca De Amicis del Porto Antico
- **CHIARA**: Volontaria presso il Museo di Palazzo Bianco di Via Garibaldi
- **MARCO**: Volontario presso la Biblioteca Campanella di Struppa
- **PAOLA**: Volontaria presso la Biblioteca Gallino di Sampierdarena
- **ALL'ACQUA DI ROSE**: progetto volto alla valorizzazione del tavolo *Girox*, situato presso il Museo di Palazzo Bianco, realizzato per permettere l'esplorazione tattile ai non vedenti delle collezioni di ceramica esposte presso Palazzo Tursi
- **BIRIBIS**: attività ludico-didattica svolta presso alcune biblioteche con classi elementari, nella quale si è fatto rivivere un antico gioco d'azzardo genovese del Settecento, tra gioco dell'oca e nozioni storiche sulla nostra città
- **YARN BOMBING**: grande evento cittadino di arte di strada, che dopo una prima fase di lavoro di laboratorio, si è esplicitato in un'esposizione di manufatti realizzati a maglia che hanno ricoperto gran parte degli arredi urbani siti presso il Porto Antico (panchine, alberi, ringhiere, colonne dell'Acquario...)





- La tanto attesa entrata in servizio
- Il fiatone, leggendo una fiaba ai bambini dell'asilo... e scoprire che le favole, in fondo, non sono solo "cose" da bambini
- Il tramezzino mangiato nel tragitto stazione–biblioteca per arrivare prima dalle mie "vecchiette" da informatizzare ¹
- Il bacino di una partecipante del corso d'informatica per anziani, durante la lezione finale
- Essere riuscita a vincere gli attacchi d'ansia di una partecipante allo stesso corso... sentendomi dire di "essere un angelo"
- Una nuova Amica (Roby, volontaria di un altro progetto)... solo due giorni di conoscenza e la certezza che sarà un'amicizia per la vita!
- Fregarmene delle foto e delle riprese che mi hanno fatto
- L'evidenziatura tremante sul treno, tentando (inutilmente) di studiare qualcosa per l'abilitazione di guida turistica
- "Lanciarsi", quando gli altri non lo facevano
- L'essermi scoperta meno timida di quanto ancora pensassi
- Un bel po' di contatti nuovi su *Facebook* (che spero diventino rapporti realmente veri)
- Arrivare alle sette di sera con la voglia di andare già a dormire... stanca ma finalmente appagata
- Essere quella che si presenta come abitante del "paese" di Voltri (*sic!* Capitemi era solo il primo giorno)
- Tornare nella biblioteca dove studiavo ai tempi del liceo (con i conseguenti *"Ma tu venivi qui"*, *"Mi ricordo di te"*, *"Ma ciao, quanto tempo!"*)
- La scoperta della parola *"assertività"* ²
- L'apertura a turno della gelatina di frutta, durante un corso di formazione, per cercare di minimizzare il rumore (anche qui, inutilmente)
- La conferma che non so disegnare
- La temperatura polare (a maggio!!!) dell'Auditorium di Sant'Agostino, durante una mattinata di formazione
- Un bel po' di titoli di libri che vorrei leggere
- L'odore di una legatoria ³
- Un bel po' di idee a cui spero di dedicarmi

¹ Durante uno dei numerosi corsi di informatica per la terza età, realizzati in tutte le principali biblioteche cittadine.

² Durante un corso di formazione.

³ In relazione alla visita al laboratorio di legatoria, presso la Biblioteca Berio... un'altra mattina di formazione.

- Genova vista dall'alto ⁴... E scoprire che in fondo "è tutta lì"
- Una sedia che stranamente balla sotto il mio sederone... oddio il terremoto!
- Un bizzarro gelato stracciatella e pompelmo rosa in pausa pranzo
- Capire per la prima volta il vero significato di FINE SETTIMANA
- Tornare a casa attraverso la passeggiata con l'immancabile iPod... giusto il tempo di una canzone e salutare mio papà fuori dalla società di pesca
(E sapere che sarà così per un anno... un anno per riappropriarmi della mia Voltri)
- La pura felicità e la speranza che seguano mesi così... Con il dispiacere che, senza quasi accorgermene, un mese è già passato

Senza alcun dubbio il primo mese si è rivelato stupendo. I miei timori sulle relazioni con gli altri volontari e colleghi si sono dileguati in un batter d'occhio. Con mia somma gioia sono stata assegnata alla biblioteca Benzi di Voltri, proprio io, voltrese, che a lungo ho studiato su quei tavoli! Molti colleghi si sono rivelati facce note e poi volete mettere avere quel panorama dalla finestra???

Il gruppo di volontari, pur così frazionato in destinazioni diverse ⁵, sembra essere già affiatato e volenteroso di collaborare e realizzare progetti che ci coinvolgano tutti insieme (come fanno sperare i contatti telefonici e via facebook!).

Ho avuto subito un bel banco di prova: il corso d'informatica per la terza età, già avviato da qualche appuntamento. Ma la dolcezza delle signore presenti e i risultati da loro ottenuti (in due casi con un po' di mio aiuto e pazienza ... soprattutto pazienza) sono stati già fonte di una piccola grande soddisfazione...

⁴ Dalla terrazza di Palazzo Rosso, durante un corso di formazione

⁵ Il progetto "Porte Aperte sui Saperi" ha visto, infatti, l'impiego di tredici volontari, distribuiti tra biblioteche cittadine, l'Ufficio Cultura e Città, il Museo di Palazzo Bianco e i Servizi Educativi e Didattici del Settore Musei.



- Salvare un documento su Word ogni venti secondi, riponendo scarsa fiducia sul vetusto e arrancante apparecchio informatico del Comune
- Le “punture” delle puntine nell’appendere i volantini per aiutare la popolazione emiliana colpita dal terremoto... e la forte speranza che il messaggio possa giungere a più persone possibili
- Il rapporto “quasi amoroso” instaurato con la mia agenda, per non perdermi tra le varie sedi della formazione
- Le canzoni sudamericane diffuse dall’altoparlante della giostra dei giardini sottostanti la biblioteca
- Le litigate con la stampante (che mi “discrimina”!)... e la soddisfazione nell’averla sconfitta!
- Profondo odio nei confronti del distributore automatico di acqua vuoto e sete... tanta sete... ma “andare al bar no eh?”
- Le pause merenda con l’Olp ⁶ e le altre colleghe
- La difficoltà nel leggere ad alta voce un libro dalla strana punteggiatura, durante un’attività con il Centro di Salute Mentale
- Essere dispiaciutissima per la fine del corso LIS – Lingua Italiana dei Segni, tenuti da Caterina ⁷... e poi rincontrarla, scambiandosi sorridenti e silenziosi saluti, temendo di sbagliare segno!
- Un bel po’ di caffè offerti e da offrire (la copertina non è certo un caso!)
- Lo stupore per gli affreschi della biblioteca Lercari (tanto studiati all’università e finalmente visti dal vero)
- Un telefonino risorto... non era abituato a tanti sms!
- Il finalmente ritrovato piacere della lettura
- Desiderare che le giornate durino trentacinque ore
- Il timore che il gruppo si possa disperdere dopo questo periodo di formazione
- Qualche pisolino sul treno rientrando in sede dai corsi di formazione... e qualche abbiocco durante alcuni corsi di formazione...
- Qualche sms mandato di nascosto durante i corsi di formazione
- La prima informazione data ad un utente della biblioteca

⁶ L’OLP è l’operatore locale di progetto, ossia colui o colei che ha il compito di seguire il volontario, indirizzandone e condividendone il percorso. La mia OLP è stata Gianna Casarino.

⁷ Caterina Bagnara, catalogatrice non udente presso la biblioteca Berio.



- Una pizza mangiata sotto il sole del Porto Antico con gli altri volontari (dopo essere entrata per la prima volta nella friggitoria di Sottoripa)
- Scoprire con mio grande stupore di essere finalmente apprezzata e capita
- Il mio sorriso nel vedere in stazione due ragazzi che parlano la LIS, sentirli più vicino a me di quanto li avrei sentiti in passato
- Sciogliermi per le leccatine sul dito di Grissino (il mio coniglietto) al venerdì... quando torno da lui (e dal fidanzato!)
- Formazione anche nel giorno del mio compleanno (cattivoni!)... ma che bella crostatina con la candelina preparatami in gran segreto dagli altri volontari!!!
- “Nonnettizzarsi” → sciarpa a scialletto vs la nemica aria condizionata delle aule di formazione
- Un bel po’ di nuovi ricordi
- Partire presto da Voltri per raggiungere le diverse sedi della formazione ed incantarsi davanti al mare
- Una calamita contro l’anta di un armadietto che non vuole star chiusa: mossa che mi è valsa molti complimenti...
- Un libro shakerato da un ragazzino durante una caccia al tesoro organizzata in biblioteca, nelle attività con i centri estivi: ok cercare gli indizi... ma l’istruzione era sfogliare il libro e cerca l’immagine... non falla uscire dal libro!!!!

Potrei parlarvi del secondo mese di servizio civile negli stessi esatti termini del primo.

L’esperienza continua a rivelarsi entusiasmante e ben oltre le mie aspettative.





- L'orgoglio provato durante la visita dei volontari alla mia sede
- "Ma dove cavolo è il Museo Luxoro?!" e quella preoccupante indicazione telefonica "*camminate camminate*" reiterato, che doveva già far presagire il peggio. Però ne è valsa la pena: il Luxoro è davvero un piccolo intimo mondo di orologi, quadri, mobili, ceramiche...
- E all'uscita... quella fine pioggerellina fino alla stazione di Nervi, ovviamente l'unico giorno in cui lasci l'ombrello a casa!
- Costatare che avrò bisogno di tre vite per leggere tutti i libri che vorrei... avermi messo in una biblioteca ha "aggravato" la situazione!
- La lotta *vs* un'ape nel mio ufficio
- Riscoprire Alice nel Paese delle Meraviglie a 28 anni!
- Vedere qualche TG in LIS... senza comunque capirci nulla (il "Buongiorno" però l'ho preso!)
- Pensare "*Finalmente è finita la scuola*" (all'ultimo giorno di formazione)
- Mio papà che viene a prendere le mie borse e scopre così per la prima volta la biblioteca... pessimo utente!
- Due nuove tessere utente nel giro di cinque minuti... tirocinio selvaggio!
- Rischiare di non scendere dal treno alla mia fermata perché troppo intenta a leggere Rosanna Benzi
- Incantarsi di sfuggita davanti a una barca a vela sul pelo dell'acqua vista dal finestrino del treno un lunedì mattina... beh la settimana comincia bene!
- Un giro sul mercato il martedì mattina, all'uscita dal servizio (da quanto tempo avevo perso le abitudini da voltrese!!!)
- Scoprire cosa legge la mia vicina di casa (e sentirmi un po' "pettegola"!!!)
- Il cancello ancora chiuso della biblioteca (forse sono un po' troppo mattiniera)
- La spesa per riempire il mio armadietto: succhi di frutta, spazzolino, dentifricio, fazzoletti, salviette umidificate, tristi barrette di cereali e tristi polpette di frutta... per tristi pause merenda (per fortuna che le colleghe portano spesso dei diversivi... tipo la focaccia calda di Priano!)
- L'incredibile voglia di fare, creare, pensare, ideare...
- Un pranzo saltato: l'insalata di pasta non ha retto al caldo e alle nostre protratte ore di riunione... Ok, misero pranzo con tre albicocche, ma, nonostante questo, pensare: "*Quanto adoro il servizio civile*"

- *DVJ*⁸... Esserci stata e poi non averlo saputo durante il test per l'abilitazione a guida turistica! Tonta!
- E *Publisher* che "caspiterina" sarebbe?
- Ancora liti con il fronte retro... ora invece ci siamo capiti e ci rispettiamo!
- La vera e propria goduria nel dividere il foglio con il resoconto dei libri presi in prestito da un utente con il righello... come ho sempre visto fare con tanta invidia da semplice utente!!!
- Tuffarsi nel lavoro per distrarsi in certi momenti no
- Ok all'intercultura... ma non quando sono al bancone del prestito e pronunci alla velocità della luce un nome ostrogoto!
- Una "fumarata" in pausa pranzo
- Antennine che si rizzano attentissime alle parole "disabilità"; "accessibilità"... scoprendo così alcuni sentieri montani accessibili della Val di Fiemme o la mappa tattile della città di Genova a Castelletto
- Ingegnarsi a fare più cose contemporaneamente (e in questo noi donne siamo maestre, c'è poco da fare!)
- Focaccia e vinello (alle 10 di mattina)... bella la visita alla biblioteca Gallino!
- Adorare il treno regionale Vivalto: ha i tavolini e io posso leggere e segnarmi appunti senza fare geroglifici incomprensibili
- Inno inglese in lingua dei segni durante la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi

In sede è entrato in vigore l'orario estivo: finalmente, avrò qualche pomeriggio libero a discapito di qualche dormita mattutina. Il fatto, comunque, non mi preoccupa più di tanto dal momento che preferisco, di gran lunga, entrare in biblioteca quando ancora è chiusa al pubblico e posso camminare tra gli scaffali in assoluta solitudine, come ho sempre sognato da semplice utente... regalandomi momenti di silenziosa e romantica intimità tra me e i libri!

La "missione" del progetto (se così si può dire) mi ha preso tanto, ho una fame smisurata di leggere libri che parlino di disabilità, siano essi romanzi o saggi, optando preferibilmente per quelli a tematica sui non udenti e non vedenti. Vorrei poter realizzare qualcosa che rimanga nel tempo, volto soprattutto a sensibilizzare i cosiddetti "normali" su questi argomenti.

Il motto sul servizio civile "Un anno che cambia la vita", posso dire di averlo davvero sperimentato sulla mia pelle... e l'entusiasmo dei primi due mesi (che rimane immutato) ha preso anche i connotati di qualcosa che potrebbe davvero accompagnarmi per tutta la vita.

⁸ Sezione di Palazzo Bianco dedicata ai tessuti "*Damasco, Velluto, Jeans – Centro studi tessuto e moda*".



- Il trafficato angolo di via Cairoli durante un'ora di chiacchierata post riunione con Chiara, Barbara e Paola
 - Le camminate per via Garibaldi... sentendomi un po' importante
 - Specificare nell'occupazione "altro: VOLONTARIA DI SERVIZIO CIVILE"
 - Sempre più sms!
-
- Un bus 14 vuoto... miracoli che solo agosto sa fare!
 - Un libro piccolo piccolo sulla sordità in valigia... anche nei due giorni a Barcellona... giusto per leggerne un po' durante i momenti di riposo
 - Osservare un ragazzo sordo nella metro di Barcellona... con una nuova curiosità
 - Comprare una cartolina di Barcellona... e non spedirla all'Ufficio Servizio Civile (vi siete scelte una volontaria "torda" e ora ve la tenete)
 - Automandarsi *e-mail* per non perdere informazioni importanti
 - Accorgermi ogni volta di quanto sia bella la linea ferroviaria Genova-Rapallo soprattutto la mattina presto... invidiando in fondo un po' i bagnanti ma felice di andare al "lavoro" con gli occhi pieni di quel mare
 - Impossessarmi della scrivania della mia OLP in ferie... ma soprattutto della sua aria condizionata "a palla"

Il diario di questo mese nasce al tavolino di un bar... ma non quello di un bar al mare o in montagna: il tavolino di una semplicissima pausa pranzo! Infatti, non posso certo liquidare questo mese con poche parole: niente vacanze (esclusi due fugaci giorni a Barcellona) e mese intensissimo, il mese in cui ho effettuato più ore di servizio!

Sono stata anche "incastrata" per la parte della contadina che parla in genovese ⁹... Oddio incastrata non è il termine più appropriato... in realtà, a quanto gli altri dicono, nessuno sa (ahimè) parlare in dialetto e quindi sono stata "obbligata" ad offrirmi volontariamente! Mi immagino già quando dovrò "calcare la scena": rossa come un peperone e con la lingua che farà i capricci!

⁹ In relazione al progetto "All'acqua di rose", che prevedeva una prima parte di teatro con diversi personaggi rievocanti una comune scena ambientata in una farmacia genovese seicentesca, per meglio spiegare la natura delle collezioni ceramiche del Museo di Palazzo Tursi.



- La paura di impormi, di sembrare una che vuole strafare
- Odore di plastica nuova: il nuovo monitor piatto del pc... che lusso! Peccato che poi il vecchio cervellone abbia fatto il geloso e deciso di impallarsi!
- Posizioni insolite sul treno per riuscire a scrivere un appunto... ne viene sempre fuori qualcosa di “mooolto” traballante!
- Un silenziosissimo treno dell'alba: incredibile constatare come esistano diverse tipologie di pendolari e come quelli davvero mattinieri si distinguano per un rispettoso silenzio palpabile, per i mancati dialoghi, per l'assenza di telefonini, per quelle facce timidamente assonnate...
- Richieste multiple e contemporanee... *“Sì, sì ora accontento tutti. Non faccio ancora miracoli... ma mi sto organizzando!”*
- Il treno delle 17,53... magico regionale che da Brignole a Rapallo fa solo Bogliasco! I miracolosi misteri di Trenitalia...
- Un pomeriggio libero di shopping con la mamma
- Un biscotto artigianale pieno di uova e burro (gulp!)... delizioso!
- Il conto delle ore un po' alto e ferie (pardon! “Permessi”) che non voglio prendere (anche se prima o poi so che dovrò farlo!)
- Quella strana montagna che sta per sommergermi... che stia esagerando con il materiale di ricerca???
- Una candelina di compleanno: i pasticcini per il compleanno di Paola, mangiati nell'ufficio di Chiara, con Barbara
- La voce meccanica e davvero triste degli audiolibri, iniziando alcune ricerche per l'A.D.O.V.¹⁰
- Ricordi... già tanti ricordi, emozioni e rapporti umani... qualcosa di cui avevo un disperato bisogno
- Panini recapitati in ufficio (...Santa mamma!!!)
- Tante ore di treno... bene! Quanto bel tempo per leggere!
- Un'estenuante, ma, in fondo, bellissima settimana di “pendolarismo” Rapallo-Voltri
- Quel saliscendi continuo... che sono i rapporti umani

¹⁰ Associazione Donatori di Voce, nata nel 1998, con il desiderio di leggere per chi, purtroppo, è impossibilitato a farlo: non vedenti, ipovedenti, dislessici.

- Una cultura sulle merci scaricate in porto a Genova nel 1846... interessantissimo (ehhhhh) ¹¹
- Felicità che si ripropone nitida e così forte in certi momenti dal 2 maggio ¹²
- Un video musicale visto e rivisto all'infinito... e la magnifica storia di una ballerina sorda (*The Script – Hall of fame*): dopo le letture che ho fatto su quella realtà, la scena in cui lei mette la mano sulla cassa di risonanza è da brividi e mi fa commuovere
- La gradita visita di una coccinella
- Il rumore fitto della prima pioggia autunnale sulla tettoia del capannone a fianco al mio ufficio
- Il rumore delle mareggiate (essere a Voltri ha il suo fascino!)
- La relatività dei verbi al plurale ("facciamo" *alias* fai/fate)
- Amare talmente tanto questa esperienza da scrivere queste "stupide" righe alle undici di sera, con il batticuore, fregandomene della stanchezza provocata dalla levataccia alle 5.20 per raggiungere alle 8 precise la mia sede per il primo giorno di revisione del patrimonio librario

Questo mese è davvero volato via senza che me ne accorgessi, portandosi con sé le mie speranze di riuscire a fare un bagno (ma si può???, la volontaria della Benzi, che ha il mare sotto i piedi!!!!) o di abbronzarmi un pochino.

La soddisfazione per questa esperienza continua ad essere massima dal momento che mi ha ridato energie, idee, spunti, dopo un periodo di assoluto panico per la ricerca di un lavoro che sembra non esistere più.

¹¹ In occasione delle ricerche per la mostra del ventennale della Biblioteca Benzi.

¹² Giorno di inizio del Servizio Civile.



- “Briciole” di gomma... ovunque
- Pause pranzo all'Annunziata
- Un po' di stanchezza avvertita per la prima volta, qualche momento di sconforto e il menefreghismo altrui
- Una corsa in treno... per colpa della mia palla di pelo, *alias* Grissino, *alias* coniglietto (per fortuna se l'è cavata

anche questa volta!)

- Il genovese di una contadina ¹³
- Una riunione rimandata... (anche a causa della mia malattia)... Così mi fate sentire importante!
- L'autentico dispiacere per non aver condiviso con gli altri volontari la visita al Galata Museo del Mare
- Freddo polare all'Archivio Storico ¹⁴

Forse, per la prima volta avverto un po' di stanchezza. È vero, non ho usufruito fin'ora di molti giorni di permesso [...] sarà colpa dell'autunno che, assieme alla pioggia, ha portato malinconia e... anche i primi tre giorni di malattia! Spero che il prossimo mese si riveli più positivo... sicuramente sarà di nuovo un mese di corsa, pieno di impegni e, forse, di qualche giorno di permesso.



¹³ In seguito all'assegnazione della parte della contadina che parla in dialetto nel breve spezzone di teatro facente parte del progetto all'"Acqua di Rose".

¹⁴ Durante le ricerche per la mostra sul ventennale della Biblioteca Benzi.



- Ancora “momenti zen” di lettura in treno
 - Non capire più che giorno è... un'altra ostica settimana Voltri-Rapallo
 - Divorare un libro... a tema culinario!
 - Facili ironie sui gomitoli ¹⁵
 - I nostri prestiti di sistema interni tra volontari!
-
- Due vicine di casa al bancone della biblioteca
 - La passeggiata di Voltri buia... tutta mia, e l'inseparabile ipod... attimi meravigliosi
 - Voltri dentro... respirarla... perché fare il volontario a Voltri da voltrese... è tutta un'altra cosa
 - La spuma bianca delle onde del mare già buio
 - Dieta e scale, scale e dieta!
 - Il sorriso di un bambino a cui fai il prestito...
 - L'intricatissimo compito di organizzare un incontro tramite accordi via *e-mail*...
 - Un soffice cagnolone (di peluche) seduto al bancone!
 - Voltri di una volta... anche per questo è bella la ricerca per la mostra dei vent'anni della biblioteca Benzi
 - Nervi a fior di pelle
 - Rischiare di restare chiusi a Palazzo Bianco (beh potevamo inventarci un *remake* di “Una notte al museo”)
 - Vita che continua ad avere un bel senso
 - Serie A (a giugno) e ora Derby... vuoi vedere che il Servizio Civile porta fortuna alla Samp???
 - La già commovente consapevolezza che sarà dura salutare quest'anno
 - Una conferenza... la mia prima conferenza, con la vecchina che si “stampa” al suolo ancora prima che entrassi in aula (almeno poteva darmi il tempo di annoiarla!)

¹⁵ Dopo l'adesione al progetto Yarn Bombing

Durante una riunione tra i volontari dei diversi progetti attuati presso il Comune, abbiamo saputo della possibilità di partecipare a Natalidea con il gruppo di ragazzi che lavorano con i minori e sul tema dell'affido: mi piacerebbe rendermi utile, anche se non posso ancora assicurare la mia presenza. Al momento, infatti, di "carne al fuoco" ce n'è davvero tanta. Spero però, almeno, di riuscire ad aiutarli con la raccolta giochi, che vorrei attivare alla Benzi per poi portarli personalmente allo stand della Fiera.

La stanchezza continua a farsi sentire: è vero, è anche colpa mia che mi ostino a non prendere permessi, ma con tutto quello che c'è da fare non me li godrei affatto, sapendo di lasciare attività in sospeso.

Sicuramente non posso dire di essere una bibliotecaria (come è giusto che sia, vuoi per il mio ruolo, ma anche, soprattutto, per la poca esperienza) ma quei momenti in cui dò una mano al bancone sono molto gratificanti dal momento che adoro il rapporto con il pubblico (rompiscatole compresi).



- Una telefonata di complimenti ¹⁶ che cambia l'umore e rende orgogliosi
- Ferie che volano (si ma con tutte le festività che c'erano, i giorni lavorativi erano davvero pochi!)
- Una torta al cioccolato (buona!!!) preparata da Barbara e i miei tentativi di non esagerare (è così crudele essermi

messa a dieta sotto Natale!)

- Capire la propria strada... temendo che la situazione attuale non mi permetta di percorrerla
- Ritrovarsi stanca morta sull'autobus alle sette di sera, guardare le luci del porto e pensare a questi mesi: soddisfatta... tanto soddisfatta!

Un mese strano: la voglia di staccare la spina è stata sempre più forte ma le attività, come al solito, non sono mancate, anzi, forse, si stanno anche accavallando un po' troppo.

L'allestimento delle vetrine sul tema della disabilità mi ha dato molta soddisfazione, pur sapendo che il tema non era facile da trattare e da far apprezzare.

...con i ragazzi il feeling cresce sempre di più...

...e infine sono arrivate le tanto agognate ferie: è stato davvero particolare vivere questa esperienza per la prima volta, ma devo ammetterlo, alla fine non ho sentito tutto lo stacco che mi immaginavo... perché quel che sto facendo mi piace talmente tanto da non dovermene certo allontanare a gambe levate.

¹⁶ Per il video realizzato in occasione della mostra del ventennale della Biblioteca Benzi.



- GESTIONE DEL MIO MAL DI SCHIENA (non ridete: è stata un'attività svolta in orario di lavoro!)... ho anche raggiunto il Porto Antico in strane posizioni!!!
 - Un bellissimo sms di Chiara: capire che il servizio civile mi lascerà qualcosa di più (molto di più) di qualche nuova competenza lavorativa
 - Una giusta profezia di sorteggio ¹⁷
-
- Vicoli di Genova...
 - Farsi guardare con sospetto ed incredulità a misurare ringhiere del Porto Antico... prove tecniche per lo *Yarn Bombing*
 - La voglia di raggiungere le colleghe-amiche
 - Tempi biblici di scansione ¹⁸
 - Alzata all'alba per procacciare focaccia voltrese ai colleghi del centro
 - Temere anticipazioni su *Masterchef* (colpa mia che lo guardavo con giorni di ritardo!)

E un altro mese se n'è andato... o, forse, dovrei dire scappato... Ormai, non posso più fare a meno di pensare che sono in dirittura d'arrivo e che, anche se molte attività rimangono da portare a termine o da ancora realizzare appieno, inizia a crescere in me già un piccolo senso di vuoto e di tristezza... So che di questa esperienza mi resterà molto, ma l'idea di non poterla continuare così com'è crea non poco dispiacere.

Certo, non mancano gli alti e bassi ma, per fortuna, gli altri volontari sono sempre riusciti a risollevare il mio morale.

¹⁷ In relazione al sorteggio del nostro progetto per l'ispezione della Regione.

¹⁸ In relazione al progetto avviato in collaborazione con l'A.D.O.V. per la realizzazione di audiolibri per bambini dislessici.



- Certe tramontane che solo Voltri sa regalare
 - Mangiare in De Amicis → cose proibite da studente!!!
 - Ore 18.40, dopo una giornata di servizio: poltrona, pigiama, copertina di pile, il mio coniglietto, cereali integrali (li trovo persino buoni!) e Pennac (“*Come un romanzo*”)... chissà senza il SCN se e quando avrei trovato questo libro!
-
- L’organizzazione di una vacanza: tanto sognata, ma troppo vicina alla fine di questa esperienza
 - De Amicis e giornata di sole? Strano... di solito quando abbiamo una riunione lì è pioggia torrenziale!
 - Saccheggiare giochi da tavolo personali (Risiko, Monopoli) per garantirsi la buona riuscita del Biribis!
 - Un pomeriggio di shopping “erboristico”, nei giorni antecedenti il debutto del progetto “All’acqua di rose”... ci sono scappati anche tanti bei campioncini di creme e bagnoschiuma!!!
 - Benedire la metropolitana a Brignole
 - Una spolverata di neve dove non ti aspetti (Rapallo!), dopo essersi alzata alle sei di mattina per capire se un’allerta non mi avrebbe permesso di andare a lavoro
 - Verso un incontro di monitoraggio... ammirando dal treno un’incantevole luce bianca post neve
 - Bella Arenzano... Maledetto treno che transita a Voltri senza fermarsi!
 - Viva lo Yarn Bombing: pelucchi di lana *everywhere* e vecchiette assatanate di lavoro a maglia ed uncinetto

... e si inizia già a tirare qualche somma delle nostre attività.

Il contatto con le persone continua a darmi sempre stimoli nuovi: si tratti dello “sferruzzamento” (per lo Yarn Bombing), che si sta rivelando davvero un momento terapeutico e di grande socializzazione per le persone che lo frequentano, degli anziani incontrati durante il corso di informatica, o ancora (anzi soprattutto) in occasione delle letture con il gruppo della Salute Mentale.

*Di contro, aumenta un po’ l’ansia per il futuro e il dispiacere **ENORME** (giuro) di non poter più lavorare con le persone splendide che mi avete dato modo di conoscere e frequentare. Proprio di questo ve ne sarò eternamente grata... e gli occhi si “inumidicchiano” già un po’...*



- Ormai, un conto alla rovescia
- Il sorriso spontaneo che nasce, ripercorrendo con la mente, quest'anno insieme a voi
- Sentirsi come una bambina di sette anni la sera prima della gita di classe (la sera precedente all'inaugurazione dello Yarn Bombing)
- Stare svegli fino all'una di notte per realizzare un video

con le foto dell'inaugurazione dello Yarn Bombing da "regalare" a quei colleghi speciali, che avrei incontrato il giorno dopo

- Guardare le foto del giovedì dell'installazione/inaugurazione con i lacrimoni che ti scendono e che non riesci a fermare, perché quando stanchezza e adrenalina calano, lasciano spazio alle emozioni
- **Essere stata parte di "qualcosa"**
- Leggere alcuni *status* su *Facebook* con riferimenti (più o meno velati) a quello che accade a me e ai miei colleghi-amici durante la giornata e pensare: *"dal 30 aprile che leggerò???",* sapendo già quanto mi mancheranno...

Ho notato che da un po' le immagini si stanno diradando, forse perché siamo in dirittura d'arrivo, o forse, preferisco pensare, per far sì che quelle dei mesi precedenti possano rimanere ben impresse nella mia mente. E anche se quest'anno sta per finire, anche se per molti di noi significherà perdere in un certo senso il "lavoro" (sia ben chiaro però, il servizio civile non è un lavoro in senso stretto)



NESSUNO POTRÀ TOGLIERMI TUTTO QUELLO CHE QUEST'ANNO MI HA REGALATO!!!

Questo mese è stato senz'altro monopolizzato dal grande evento dello Yarn Bombing che ci ha visto protagonisti, sempre come responsabili dei gruppi di lavoro creatisi nelle nostre sedi, ma, ancor più, come installatori degli arredi con l'avvicinarsi dell'inaugurazione del 21 di marzo: una data che resterà per sempre ben impressa nella mia mente, uno dei giorni più belli dell'intero servizio civile e della mia vita (e non lo dico per retorica).

Avevo immaginato che mi avrebbe lasciato bei ricordi ma non immaginavo potesse trattarsi di tanto. Vivere assieme agli altri quelle ore è stato davvero intenso, perché davvero intenso è il nostro rapporto. Il "solito" gruppetto di volontari è davvero affiatato e si trova benissimo a lavorare assieme: non a caso, a poco meno di un'ora dall'inaugurazione, abbiamo deciso di installare il "nostro" albero: uno dei tanti arredi di Marco non aveva infatti trovato collocazione e ci siamo subito decisi per un'operazione di "occupazione abusiva"!!!!¹⁹

Per il resto, che dire... continua il conto alla rovescia, che ha influito un bel po' su di me in questo ultimo periodo. Dopo uno svenimento in treno, però, mi sono imposta di affrontare l'incertezza del futuro con meno angoscia, per non "scapparci" di testa.

¹⁹ A tal proposito, si veda la foto inserita a chiusura del mese.



- Anime a nudo
 - Carichi emotivi non messi in conto
 - Forse giocare molto di più di ciò che si era preventivato
 - La stessa *playlist* ascoltata all'infinito
 - Verbi al passato
 - Mascara gocciolante
- Una piccola deviazione sulla passeggiata prima di andare in sede per l'ultima volta... come se dovessi salutare la mia Voltri in qualità di volontaria
 - Un pezzetto di cuore strappato
 - Un bellissimo quadrifoglio
 - Scherzi dell'emozione: voce rotta a un microfono e occhi umidi... molto umidi, durante l'ultimo monitoraggio
 - Ritrovarsi poi in stazione alla fine della giornata, benedicendo il ritardo del treno per avere quella mezz'ora in più per "raccolgermi", come mi fossi trasformata in un vetro caduto a terra e frantumatosi in mille pezzi... e nonostante tutto in viaggio avere ancora le lacrime che ti rigano il volto... perché manco il giorno della tua laurea forse è stato così intenso
 - Il rumore dell'ultima sedia che si sposta alla fine dell'ultimo Biribis alla Gallino: il bisogno di accucciarsi quasi a terra per assorbire la chiara e dolorosa evidenza che *"ora sì... ora è davvero finita"*

Se penso a quando e quanto in certi momenti abbiamo detestato la formazione vorrei mordermi la lingua ancora adesso... rifarei il triplo delle ore di formazione purché tutto questo non finisse. Sì, sapevamo fin dall'inizio che questo non sarebbe stato propriamente un lavoro e che sarebbe durato solo un anno: ma ora che il meccanismo è oliato dispiace tremendamente dover lasciare tutto. Con il feeling creatosi e con le mille idee che non siamo riusciti a realizzare ci sarebbe lavoro, come minimo, ancora per qualche mese.

Aggiungiamo, poi, che quel che hai fatto ti è piaciuto (pure parecchio) e, non solo, che ti sei pure divertita un "casino", nonostante tutto e tutti.

Allora sì che è tremendamente difficile lasciare che quella porta ti si chiuda alle spalle senza una (sì, vabbè, diciamo una...) lacrima.

Ma, per assurdo, ti accarezza anche l'idea che proprio per quel suo limite temporale, tutto sia stato così bello: perché ogni attimo si è potenziato di significato, sottraendosi all'anonimato e alla banalità del quotidiano.

Solo che ora, nel preciso momento del “passo e chiudo” è come se, improvvisamente, non fossi più pronta a salutare con serenità tutto quello che quest'anno mi ha dato!

Mi è impossibile non pensare a cosa mi mancherà di questa baraonda di vita... sicuramente la mia Benzi: cercare i libri quando il pubblico ancora non poteva entrare, sentirmi potente nell'attaccare e staccare volantini (sarò già scema!), usare il bagno riservato al personale, sedermi sui tavoli ancora vuoti ad ammirare il mare. E ancora... le merende nello spogliatoio, farmi i prestiti da me, come se quello che leggesti dovesse essere un mio inconfessabile segreto.

Una cosa è certa: in biblioteca ci tornerò, tornerò una semplice utente, con la soddisfazione però di averla vissuta, seppur per un breve periodo, anche dall'altra parte della “barricata” (un bancone, in questo caso).

Che mi mancheranno molti dei miei colleghi credo ormai sia ampiamente deducibile da quel che ho scritto ogni singolo mese. So che con alcuni di loro i rapporti continueranno, ci ha più volte sfiorato il sogno di poter costruire qualcosa di nostro per poter continuare a condividere la quotidianità del lavoro... ma posso spingermi oltre: ho capito che alcuni di loro sono stati il MIO servizio civile, il mio più bel progetto!

*Ho sentito di vivere davvero la mia vita... la migliore che potessi augurarmi. Per questo ho maturato una certezza: **che non potevo passare altro che da questa strada**. E ringrazio le casualità della vita per aver fatto sì che la percorressi a quest'età, in questa fase della mia vita: qualunque cosa mi porterà il futuro, inerente o meno alle mie aspirazioni, saprò sempre di averci provato, di non essermi negata questa possibilità, transitata in quella stazione dove ormai passano sempre meno treni.*

P.S.: veramente ci sarebbe ancora una certezza: la certezza che tutto questo sarà indimenticabile e irripetibile. E un appello: volontari futuri non abbiate paura di darvi, di giocare a carte scoperte, di buttarvi a capofitto, di vivere appieno questa esperienza. Al di là del bagaglio di esperienze che mi ha lasciato e vi lascerà nulla sarà equiparabile alla valigia dei “piccoli” ricordi che mi (e spero vi) accompagnerà per il resto della vita.



Devo ammettere che i ringraziamenti non mi sono mai piaciuti più di tanto: spesso vi sento un che di istituzionale e di professionalmente corretto. Però quest'anno così straordinario e denso mi ha portato a pensare a un modo un po' particolare di dirvi "GRAZIE": lo devo a tutto l'Ufficio, alla mia OLP e al personale della biblioteca, e ovviamente ai "colleghi", a chi ha condiviso questo cammino con me, mettendoci il cuore prima di tutto.

Vi devo ringraziare perché mi avete fatto sentire una bella persona, perché mi avete aiutato in un percorso del tutto personale di crescita di autostima, perché con voi ho potuto mettere la mia anima a nudo senza sentirne alcuna vergogna, perché ho potuto finalmente imparare a dire "ti voglio bene". Ma anche perché per merito vostro ho ricordi sparsi un po' ovunque per la mia città, una città che amo e che, nonostante tutto, sento profondamente mia.

Ho conosciuto posti che non conoscevo, mi sono spinto ai limiti del territorio genovese per arrivare alla Campanella (ci scherzo su fino all'ultimo, Marco, ma d'altronde eravamo i due volontari degli estremi cittadini!), ho visto gli affreschi della Lercari, che, ahimè, avevo soltanto studiato sui libri fino a quel momento. Della DeA ricorderò una mattina di insubordinata formazione nel laboratorio informatico (quante risate!) e le successive a cercare di concludere qualcosa tra formattazioni, virgole, e dialoghi da ricostruire. Quando rientrerò a Palazzo Bianco dovrò trattenermi dall'andare verso l'ascensore per raggiungere la Chiara in ufficio e se rientrerò nell'aula del Girox passerò le mani sul braille dei vasi consapevole di ciò che in quello spazio si è concretizzato, solo per opera delle nostre forze e idee. Ripassando tra le collezioni del Museo di Palazzo Tursi risentirò le voci di speciali, contadine e garzoni di farmacia; passeggiando al Porto Antico in una giornata di sole scorgerò un gruppetto di ragazzi che armeggiano con ago e filo attorno a un albero "occupato" e se invece la giornata sarà uggiosa li rivedrò aggiungere

fascette elettriche o cercare di disallestire con il vento tagliente che penetra nelle mani e negli occhi . Mi ricorderò del Biribis e dei suoi cammelli, pavoni, ciliegie, pecore e asini, di dadi e improbabili pedine. Prendendo il caffè sarà difficile non pensarvi (o pensare a chi doverlo offrire) e buttando un occhio dentro la Goletta, il bar Olimpo o il bar TamTam vi vedrò seduti al tavolo, percependo ancora in pieno il clima amichevole dei nostri pranzi.

Alla vista di un panettone mi torneranno in mente quelli mangiati un po' fuori stagione (propinati dall'Ufficio Servizio Civile) e il 26 giugno ripenserò a qualche compleanno, oltre al mio: così semplici, ma proprio per questo così autentici. Passando davanti al Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi vi vedrò ancora lì dentro schierati per il saluto finale, convinta che se provassi a parlare sentirei lo stesso nodo in gola di quella mattina... e se mentre scrivo queste poche parole (in data 23 aprile 2013) dal cielo si è improvvisamente messa a scendere una pioggia scrosciante, voglio credere che in questo momento tutto intorno a ME voglia essere fradicio come i miei occhi... ma anche che tutto intorno a NOI non possa trattenersi dal commuoversi per quello che siamo stati.

L'impaginazione di queste pagine è dovuta soprattutto a quattro di quei personaggi principali citati all'inizio di questo "libretto": escludendo la sottoscritta e, ovviamente, i tre progetti, è facile intuire chi rimanga! A Barbara, Chiara, Marco e Paola va un ringraziamento davvero speciale ed affettuoso sia per la forma piacevole che speriamo abbiano assunto queste pagine sia per l'immediata conferma della volontà di continuare a coltivare la nostra splendida amicizia nata nel corso di questa esperienza. I casi della vita sono, poi, particolarmente strani e certe strade davvero tortuose. Con uno di loro (anche qui è facile capire chi, se non altro per il genere maschile utilizzato) l'amicizia, dopo qualche tempo dalla fine dell'avventura, si è trasformata in qualcosa di ancora più importante e speciale...

Spiegatevi, ora, come non potrei dire che il Servizio Civile mi ha davvero cambiato la vita!!!

Ps: *quello che il bruco chiama fine del mondo, per il resto del mondo si chiama farfalla* (Lao Tze)



...è stato un bel volo